

aggape

Sommario

pag. 3

Natale: un dono
che ci fa responsabili

pag. 4

... dal Consiglio Pastorale

pag. 5

Un modo nuovo
di comunicare la fede

pag. 6

Natale a Sant'Anna

pag. 7

La casa comune:
il nostro patronato

pag. 8-9

Cosa stiamo facendo

pag. 10

Come possiamo aiutare

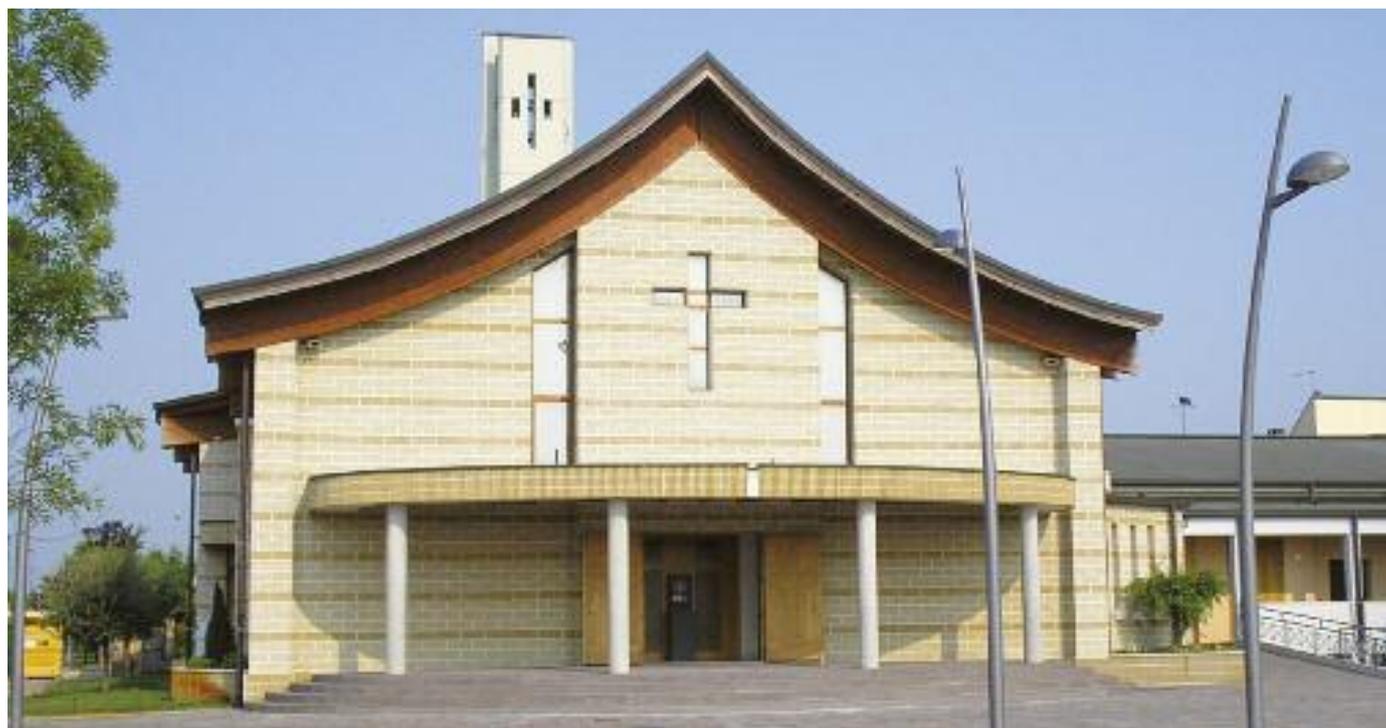
pag. 11

Natale in Comunità:
appuntamento

1 gennaio, giornata
mondiale della pace



NATALE 2011 PATRONATO: LAVORI IN CORSO



ORARI e INFORMAZIONI

Sante Messe

Prefestiva del Sabato ore	18.30
Domenica	7.30 - 10.00 11.30 - 18.30

SS. Messe settimanali:

lunedì 18.30; da martedì a sabato 8.00;
(è possibile la S. Messa alla sera, concordando con il parroco).

Lectio Divina:

venerdì 13 gennaio, 3 e 17, 2 e 16 marzo

Gli orari dell'ufficio parrocchiale

sono i seguenti: **lunedì** e **mercoledì**
al mattino 9.30 - 10.30

mercoledì e **venerdì** pomeriggio 16.00 - 17.00

sabato 9.00 - 11.00

In altri orari previo contatto telefonico.

Confessioni: venerdì 16.00 - 19.00
sabato nel pomeriggio, prima o dopo
le celebrazioni chiedendo ai presbiteri.

Battesimi:

è opportuno presentarsi al parroco almeno un mese prima per concordare gli incontri preparatori. Battesimi comunitari alla S. Messa delle 11.30 la seconda domenica del mese; per altre necessità è indispensabile concordare con il parroco.

Matrimoni:

almeno un anno prima del matrimonio è consigliato presentarsi al parroco per un dialogo di conoscenza e per avviare la istruttoria matrimoniale. Il corso prematrimoniale è indispensabile per poter celebrare il matrimonio ecclesiastico.

Responsabile: don Giorgio De Checchi
cell. 340 222 0456

Distribuzione: a cura di 42 volontari

Indirizzo: "AGAPE"

c/o Parrocchia S. Anna - Via F. Petrarca, 3
35028 Piove di Sacco - PADOVA

Tel. e Fax 049 971 4010

www.parrocchiasantanna.net

E-mail: agape@parrocchiasantanna.net

Natale: un dono che ci fa responsabili

Natale, Gesù tra noi.

Una nascita che continua a interpellarci dopo duemila anni. Quel bimbo, che è nato come tutti gli altri, la straordinaria precarietà della sua prima sistemazione, colpisce oggi come allora. Per ogni uomo, anche per chi non crede, il disagio di questa povera famiglia è un invito ad aprire il cuore.

Per chi si avvicina con gli occhi della fede vi è inoltre un segno indimenticabile di ciò che ha valore e di ciò che conta davanti a Dio.

Ci sono tanti in mezzo a noi a cui manca casa, lavoro o sicurezza; e molti, più ancora per cui la casa non è più casa, perché non c'è più l'affetto o la voglia di ricominciare.

E siamo in tanti che dicono di credere in Cristo, proclamano che il Bimbo di Betlemme è il Signore, ma che nella scelta pratica dei valori preferiscono di gran lunga l'aver all'essere.

Non è in discussione l'aver: anche Gesù avrà per un tempo casa, il suo lavoro e uno stile di vita dignitoso, conforme a quello della gente laboriosa del suo popolo.

Ma è inumano mettere l'aver prima dei valori più importanti che riguardano la dignità della persona.

Questo principio vale sempre e in ogni caso, il Natale solo ce lo ricorda: nessuna realtà né culturale, né sociale, né politica, né ecclesiastica è esente dal praticare tale principio.

Non si tratta di far piacere a Dio o assecondare una legge della Chiesa: se non ci aiutiamo

a vivere meglio la Verità delle cose... prendiamo in giro noi stessi e gli altri.

E proprio in questa prospettiva di verità, ricentrandolo la nostra vita sull'essere piuttosto che sull'aver, un'ultima sottolineatura.

Il Natale ci dà l'occasione di riconoscere valore alla nostra dignità e di dar valore alla dignità delle nostre comunità. Per questo vogliamo dire a voce alta la stanchezza e l'insofferenza nei confronti della superficialità, del silenzio complice, dell'irresponsabilità, della banalità, della vacuità, della volgarità e della bruttezza che ci circondano e che a volte troviamo anche dentro di noi.



Basilica della Natività, Betlemme

Se volessimo potremo fare un dono prezioso alla nostra vita: quello di riscoprire il senso dell'etica e della bellezza, il senso della luce e dell'armonia, il senso della testimonianza e dell'impegno, in un sussulto di moralità e di rinnovata opzione per il bene comune.

Sarebbe un gran bel Natale!

Don Giorgio

... dal Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale della nostra parrocchia da qualche tempo a questa parte si sta interrogando su diversi temi, che vanno dall'iniziazione cristiana, al nuovo patronato; dal significato di essere chiesa oggi all'orizzonte cui tende la nostra comunità parrocchiale.

Come non mai in questo ultimo periodo la riflessione si è soffermata su quello che sta accadendo intorno a noi come cittadini e come persone che sono state chiamate a testimoniare la fede e la vita in Gesù Cristo risorto, in un periodo nel quale sembra prevalere sempre più la sfiducia, la parola urlata, più che riflettuta, la ricerca del prevalere ad ogni costo, piuttosto che il servizio fraterno.

È sotto gli occhi di tutti che questa crisi economica è anche (o prima?) crisi di relazioni sociali, di fiducia, di mancato rispetto delle regole, di prevaricazioni tra chi è più forte e chi è più debole, per noi cristiani è anche crisi nel vedere calpestato, ma anche in taluni casi di aver fatto calpestare, i valori del Vangelo, quelli essenziali, quelli che mirano a mettere al centro di ogni progetto, di ogni passo, la centralità della persona umana.

Questo cammino di Avvento ci ha posto davanti, come comunità parrocchiale di Sant'Anna, a riflettere su quattro parole: accendere, preparare, testimoniare ed accogliere.

Accendere la luce su quanto ci sta accadendo intorno, in particolare in questo momento storico dove sembra prevalere la rassegnazione e nel quale sembra prevalere solo rassegnazione. Non può essere così per noi cristiani, chiamati ad essere segno di speranza per il mondo.

Preparare con attenzione il cammino al Natale, quel Natale che deve essere richiamo forte alla nostra identità di uomini e donne che mirano, nelle relazioni buone, a costruire una società sempre più orientata al bene comune.

Testimoniare con gioia un Dio che ha saputo farsi uomo, a condividere la nostra umanità, perché imparassimo da lui ad affezionarci non

a mere dottrine, ma prima di tutto al destino del nostro prossimo ed ad amarlo come noi stessi.

Accogliere la luce vera, quella che illumina ogni uomo, nella certezza che, anche in un momento che appare buio come quello che stiamo vivendo, c'è un futuro migliore che si sta preparando.

Questa novità è possibile nella riscoperta che il cambiamento deve passare prima per la nostra stessa vita guardando alla forza che solo l'amore di Dio può operare in noi. È con questa prospettiva, con questa tensione al bene nuovo che arriva il Natale. Una festa vissuta con la consapevolezza di essere uomini e donne costruttori di una prospettiva di bene per la nostra comunità parrocchiale e civile.

L'invito che ci sentiamo di fare in questo momento è quello di vivere per quanto possibile queste festività natalizie nella sobrietà, ricercando piuttosto le relazioni caritatevoli con le nostre famiglie, gli amici, la comunità parrocchiale.

L'invito che ci sembra doveroso fare è quello di trasmettere con maggior forza ai nostri bambini e ragazzi che il vero regalo di Natale è il saper riscoprire nel nostro prossimo, chiunque esso sia, quel volto di Cristo che ci è amico e fratello.

Ci accompagna la certezza che Cristo cammina con noi sempre ed in ogni momento: nonostante le nostre debolezze e miserie lui ci vuol sempre bene. Il Natale ci esorta ad uscire dalla prospettiva di un Dio che ci giudica con severità e a vivere nella gioia di un Dio che sa amare l'uomo nonostante le sue debolezze... e solo questo chiede a noi di fare con gli altri.



Un modo nuovo di comunicare la fede

La comunità cristiana riscopre il valore dell'Iniziazione Cristiana

Viviamo in un'ora della storia in cui la fede sembra incapace di interessare gli uomini e le donne di oggi. Le giovani generazioni ma anche adulti e anziani sembrano in fondo sostanzialmente vivere nell'indifferenza riguardo alla proposta religiosa e, più in generale, sembrano indifferenti a ogni ricerca di Dio. Non solo.

Proprio in coloro che si dicono credenti e cristiani di fatto la fede appare debole, a corto respiro, incapace di manifestare quella forza che cambia la vita, il modo di pensare, sentire e agire. Lo dimostra in modo eloquente la situazione che sta vivendo il nostro paese, *"di riconosciute radici cristiane"*, in questa profonda crisi che coinvolge la dimensione economica, politica, sociale, etica...

In questo contesto anche la trasmissione della fede è diventata difficile, e le nuove genera-

zioni sembrano lontane dal ricevere quell'eredità di fede e di cultura che per secoli ha contrassegnato la nostra gente.

Tanto è vero che sempre di più, anche nelle nostre riflessioni in parrocchia, ritorna il termine **"INIZIAZIONE CRISTIANA"**, è segno di una sempre più chiara consapevolezza di come trasmettere la fede oggi, comunicarla, abbia il sapore di

un **"INIZIO"** a qualcosa che si scopre essere nuovo.

Educare e Formare: un compito e una responsabilità che sempre la comunità cristiana ha

sentito come propri.

Ma se un tempo la formazione poteva essere vista come momento per informare o addestrare (*trasmettere conoscenze, fornire abitudini, indurre comportamenti*), oggi appare in tutti i campi come **la formazione dovrebbe diventare il contesto capace di generare delle trasformazioni.**

Anche per noi comunità cristiana formare alla fede, più che insegnare o peggio inculcare, deve diventare sinonimo di accompagnare, per scoprire ciò che aiuta e favorisce il cambiamento. Consapevoli che vivere è cambiare, siamo chiamati a riscoprire la nostra stessa comunità credente come luogo, spazio e tempo di relazione, affinché il cambiamento possa avvenire in modo da mantenere la propria identità, e la trasformazione del proprio essere, non perda la direzione della propria trama di vita.

Aiutare a cambiare senza perdersi, a trasformarsi senza confondersi.

In questa prospettiva protagonista a pieno titolo della formazione/educazione è la stessa persona che, *"iniziata"* alla fede attraverso esperienze significative e relazioni qualificate, sceglie il suo proprio cammino potendo consolidare la propria originale specificità in un orizzonte di bene e di libertà.

Passare dal *"ti dico e ti insegno io cosa devi fare e come devi farlo"* a *"ti offro la possibilità di sperimentare che quello che sto vivendo dona un senso alla mia vita"*.

A me sembra che la realtà attuale che tutti stiamo vivendo, situazione che chiamiamo di profonda crisi, in realtà porti con sé una grandissima possibilità per noi credenti in Gesù Cristo.

Il contesto odierno ci provoca a riscoprire e a comunicare la nostra fede in un modo nuovo, infatti solo se saremo credibili, come singoli ma soprattutto come comunità, le nuove generazioni comprenderanno che davvero vale la pena di vivere alla luce del Vangelo.



Natale a Sant'Anna

Venerdì 23 dicembre

21.00 Aspettiamo insieme il Natale
con Novena e Canti

Sabato 24 dicembre

al mattino un confessore a disposizione
23.30 Veglia in preparazione al Natale
24.00 Messa di Mezzanotte

Domenica 25 dicembre

S. Natale: S.S. Messe con i normali
orari festivi 7.30; 10.00; 11.30; 18.30

Lunedì 26 dicembre

S. Stefano: S.S. Messe con orari festivi **solo alla
mattina** 7.30; 10.00; 11.30

Venerdì 30 dicembre

Sacra Famiglia: Sante Messe
alle ore 8.00 e 18.30 alla fine delle Sante Messe
Benedizione a tutte le Famiglie presenti

Sabato 31 dicembre

nella messa prefestiva delle ore 18.30 vivremo
un momento di "Grazie" per l'anno trascorso

Domenica 1 gennaio

Solennità S. Madre di Dio, Giornata Mondiale
della Pace.

Nel pomeriggio: Marcia della Pace a Padova
inizio ore 15.30, dalla Chiesa degli Eremitani
(vicino stazione)

Giovedì 5 gennaio

alle 17.30 Adorazione Eucaristica
alle ore 18.30 messa prefestiva dell'Epifania
alle 21.00 proiezione del Film "Hotel Ruanda"
*con presentazione e approfondimento
di don Jean de Dieu, originario di quella terra*

Venerdì 6 gennaio

Solennità dell' Epifania: S.S. Messe con i norma-
li orari festivi.

Nel pomeriggio vedere il programma negli
appuntamento 14.30 in Piazza del Duomo per
tutti i bimbi, i ragazzi della catechesi e i loro
genitori: Arrivo dei Re Magi e la mostra "Il mio
dono per Gesù". In polivalente a S. Anna festa di
Natale con l'associazione A Mani Aperte

Sabato 7 gennaio

la S. Messa prefestiva sarà animata dal coro
"Walk Together Gospel Choir"

Domenica 8 gennaio

Battesimo di Gesù: nel pomeriggio alle 15.30
Festa dei Battezzati nel 2011

Confessioni per Natale

Giovedì 22 dicembre, ore 17.00-19.30

Venerdì 23 dalle ore 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 19.00

Sabato 24 dalle 9.00 alle 12.00
dalle 15.30 alle 18.00

La casa comune: il nostro patronato

Nel mezzo del cammin dei lavori del patronato è tempo di riflessioni per far sì che quando saranno conclusi non si stia con la bocca spalancata a dire: «E adesso?».

La necessaria messa a norma degli ambienti, che in questi mesi ha creato non pochi disagi nell'utilizzo della struttura, è stata occasione per una rinfrescata generale al patronato: spazi più ampi, locali più luminosi, accorgimenti per razionalizzare i consumi, insomma un



luogo più in sintonia con le esigenze dei nostri tempi, proprio perché con gli anni, le abitudini, i momenti e le occasioni d'incontro cambiano e una costruzione "fuori moda" non stimola la curiosità di chi si avvicina per la prima volta: certi interventi andavano fatti comunque, fra "farli e basta" e "farli bene" tanto valeva farli bene, dimostrare buon gusto e lungimiranza.

In ogni caso va colta, va ponderata e sfruttata la ventata di entusiasmo e di novità che inequivocabilmente porterà questo rinnovamento della nostra "Casa Comune". Sono molte infatti le attività che potranno essere svolte in questi spazi, alcune delle quali già presenti in precedenza come ad esempio i gruppi di animazione e formazione per i nostri ragazzi (catechismo, Azione Cattolica e scout) o quelle legate a gruppi parrocchiali e "trasversali" che a vario titolo, con periodicità differente e con varie finalità si danno appuntamento a

Sant'Anna; sarà importante scoprire un rinnovato gusto per lo stare assieme, dando vita a nuove aggregazioni, creando alternative innovative per chi volesse collaborare in parrocchia, con una attenzione sempre maggiore per le esigenze dei nostri giovani, delle nuove famiglie (il quartiere sta continuando a crescere), degli immigrati e di chi vive con difficoltà. Le nuove pareti, gli spazi allargati e ariosi dovranno essere lo specchio della nostra voglia di ricominciare con entusiasmo nello stile del dono e della collaborazione, del fare assieme sempre meglio, con originalità e dedizione, del confronto sempre costruttivo e mai polemico in un luogo dove anche fisicamente lo spazio sia davvero di tutti e per questo amato e rispettato da ciascuno, perché, sicuramente, sarà qualcosa di buono che potremo lasciare alle generazioni future, come lo è stato per molti di noi che hanno potuto usufruire e godere con gioia degli spazi parrocchiali in questi anni.

Arrivati a questo punto, s'imponeva la creazione di un comitato di gestione: da una parte con finalità meramente di ordine logistico per far sì che la comunità non debba per sempre demandare al parroco la scelta di "chi dentro e chi fuori" o al barista di quanti compleanni al massimo contemporaneamente si possono fare, dall'altra per qualificare meglio la proposta; come all'ONU, sono invitate a farne parte TUTTE le realtà presenti, ciascuna con un rappresentante che - in quanto tale - sarà il e farà da portavoce al gruppo di appartenenza, con buona pace di chi vorrà snobbare questo luogo dove, in stretta collaborazione con il Consiglio Pastorale, verranno prese decisioni pianificatrici.

Ma come un edificio può diventare la nostra testimonianza di fede?

Dipenderà da come accoglieremo, dalla qualità del nostro proporre, dal sorriso che esterneremo; gli altri ci dovranno riconoscere allo spezzare del pane, non solo dentro le mura "protette e protettive" della chiesa ma - soprattutto - in quelle aperte del patronato.

Cosa stiamo facendo

A che punto sono i lavori

Attualmente la prima parte dell'opera è in fase conclusiva: quella per intenderci che permetterà l'utilizzo della blocco prospiciente la piazza dove, oltre alla realizzazione di un ampio atrio di ingresso e di una rampa che permetterà la fruibilità degli spazi anche alle persone con limitata capacità motoria, sono state recuperate tre nuove aule e una piccola saletta per le attività di fotocopie e archivio. È in fase di realizzazione anche il nuovo ufficio, ricavato dallo spazio lasciato libero da uno dei due garage; già ultimato invece, il nuovo blocco dei bagni al piano primo a servizio delle tre aule ivi dislocate. A breve infine le opere di finitura e dipintura che daranno nuovo lustro alla facciata del patronato. Sono in fase di ultimazione inoltre le lavorazioni edili relative alla seconda parte dell'intervento, quelle del nuovo vano scala, con l'imminente realizzazione del nuovo bar e degli spazi a questo annesso. A seguito delle stesse stiamo valutando la possibilità di portare a compimento la parte di intervento che ad alcuni sta più a cuore: la nuova cucina, per la quale è previsto un ampliamento a fianco degli attuali spogliatoi. Sempre con un occhio di riguardo alle disponibilità economiche e alle necessarie tempistiche realizzative e burocratiche. Ma siamo comunque fiduciosi!

Che tipo di difficoltà avete trovato

Occorre innanzitutto precisare che prima di iniziare le lavorazioni è stato svolto un accurato lavoro di rilievo e di analisi del complesso sia dal punto di vista strutturale che impiantistico che ha evitato o almeno alleviato le costose "sorpresa" in corso d'opera. Se possiamo parlare di difficoltà quindi possiamo riferirci alle a quelle scelte progettuali e realizzative che nonostante l'attenta programmazione si sono dovute

fare e si continueranno a fare, cercando sempre di trovare il giusto compromesso tra la creazione di un ambiente consono, dignitoso e accogliente e il costo di realizzazione che questo comporta.

Quando sarà chiuso il cantiere

Se si intende per chiusura l'ultimazione dei lavori che porteranno alla fruizione degli spazi del patronato e mi riferisco alle aule didattiche, sale riunioni, giochi e bar potrei sbilanciarmi nel dire che dovremmo rispettare i tempi di consegna previsti, ossia Febbraio-Marzo. Chiaro che a loro ultima-



L'ingresso del patronato prima dell'intervento

zione bisognerà aspettare i tempi burocratici per l'ottenimento delle varie certificazioni, permessi e rilascio della nuova agibilità. Ci stiamo comunque muovendo per accelerare i tempi in tal senso. Una volta reso utilizzabile il complesso parrocchiale sarà più semplice adoperarsi alla realizzazione della nuova cucina che vorremmo portare a termine prima della stagione estiva.

Alla fine dei lavori come sarà il nuovo patronato

Tralasciando le questioni puramente estetiche e architettoniche a cui ognuno sarà poi libero di dare il proprio giudizio mi auguro che sia uno luogo funzionale e vivo inanzitutto. Dico sempre che l'intervento che si sta portando avanti a S.

Anna, credetemi fuori dal comune, è simile a quello di un sarto che si adopera per fare un vestito su misura. Per intenderci ogni singolo dettaglio, dalla posizione di una porta a quella di un interruttore è stato pensato, prima che dal punto di vista architettonico, sulla base delle esperienze personali delle persone che hanno da sempre utilizzato il patronato. Si sta cercando di creare un ambiente di semplice gestione e di controllo che sia facilmente adattabile in futuro alle esigenze a cui il complesso, anche a distanza molti anni, dovrà rispondere.



L'ingresso del patronato dopo l'intervento

Personalmente ritengo che ne stia uscendo una buona opera. Il mio augurio è che i rinnovati spazi siano un luogo di interazione tra le persone che lo sentano proprio e si adoperino per utilizzarlo, preservarlo e rinnovarlo.

La cosa che ti soddisfa di più del nuovo patronato e quella invece che ti soddisfa un pò meno

Questa è una bella domanda! Come progettista e direttore dei lavori certamente posso ritenermi soddisfatto per quello che si è riusciti fare fin qui in generale. C'è un bel clima lavorativo e devo dire che tutti dall'impresa esecutrice e ai professionisti chiamati alle varie fasi di progettazione e controllo stanno lavorando bene e con

professionalità. È questo agevola sicuramente la buona riuscita del progetto.

La nota dolente è legata ovviamente alla parte economica. Come progettista dell'opera infatti sono chiamato ad adoperare delle scelte architettoniche a volte onerose nel tentativo di rendere questi luoghi piacevoli funzionali e armoniosi. Ma in questo devo dire che ho trovato l'appoggio e la fiducia di una committenza che agisce nelle decisioni con grande senso di responsabilità e competenza. È questo non è poi una cosa così scontata!

Alcune considerazioni sull'esperienza vissuta

Personalmente quando circa due anni fa insieme ad Andrea, giovane Architetto come me, con molta incoscienza iniziai ad interessarmi su invito di Don Giorgio al patronato di S. Anna da molto ormai non lo frequentavo. E con esso le persone che ne facevano parte. E mi sono reso subito conto di come questi spazi che avevano accompagnato la mia adolescenza vegetavano in un profondo stato di degrado.

Sinceramente mi sono sentito anche in parte responsabile per questo, per l'indifferenza nei confronti di un "luogo" identificato da

una collettività, che tanto mi aveva dato. È stato in tal senso di grande aiuto vedere e sentire l'entusiasmo e la fiducia riposta in me di tante persone a prescindere dalle mie capacità professionali e nonostante la mia "latitanza".

E anche per loro che mi sento personalmente di poter dire che comunque finirà questa esperienza sicuramente non abbandonerò una seconda volta il "Patronato".

Colgo l'occasione per un augurio sincero di buone feste a tutti.

Arch. Matteo Milani
(Prog. e D. L.)

Come possiamo aiutare

Per la ristrutturazione che stiamo portando avanti in patronato occorre il contributo di tutti. Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto, così come puoi.

Donazione

Versamento di una somma "libera" di denaro a favore della **Parrocchia di Sant'Anna c/c BCC Piove di Sacco**
Iban IT 49H0872862742000000033470

Apertura libretto nominativo

Accensione di un libretto nominativo presso B.C.C. di Piove di Sacco dove depositare un importo libero (500/1.000/2.000 euro?). Possibilità per il titolare del libretto di tornare in possesso dell'ammontare depositato «al bisogno». Cifra depositata con intento di lasciarla «fruttare» a favore del fondo opere parrocchiali.
Contribuisce alla diminuzione del "fido bancario".
Note al riguardo nelle prossime settimane.

Pagamento automatizzato R.I.D.

Disposizione di pagamento tramite il proprio c/c per importi permanenti o temporanei a favore del fondo opere parrocchiali. Rata periodica (mensile/annuale...) volontaria secondo possibilità.
Il "Fondo opere parrocchiali" alla domenica può illustrarti la proposta.

Fondo opere parrocchiali

Possibilità di diventare soci del fondo opere apportando con propri versamenti.

Conto Intestato a Parrocchia S. Anna

Fondo Opere Parrocchiali

IT93M0872862742000000011019

Iniziative parrocchiali diverse

Mercatini, mostre, giornate a tema, raccolta fondi, pesca di beneficenza...
ogni iniziativa che trova accoglienza e collaborazione da parte dei parrocchiani aiuta in maniera significativa l'impegno economico che stiamo affrontando.



Natale in Comunità: appuntamenti

Adozioni nel tempo Natale tutte i fine settimana puoi collaborare per una vita dignitosa per bimbi che sono in difficoltà.

Solidarietà: attività Centro d'Ascolto

dopo la pausa natalizia si riprende

sabato 7 gennaio

dal 18/12 vendita biglietti della Grande

Grande Lotteria della Befana;

sono in vendita i biglietti.

24 Dicembre ore 17.00

apertura della mostra di presepi

"il Presepe in scatola a colori"

Orari: 25 e 26 Dicembre, 1 gennaio

6 gennaio e domenica 8 gennaio

dalle 11.00 alle 12.30/dalle 16.30 alle 19.30

sabato 31 dicembre e sabato 7 gennaio
dalle 16.30 alle 19.30

Chiusura della Mostra

Domenica 8 Gennaio ore 17.30

con Omaggi e Regali a tutti i "presepianti"

31 Dicembre FESTA delle FAMIGLIE

Festa di Fine Anno dalle 20.00

5 Gennaio ore 21.00 Cineforum Hotel Ruanda

con i racconti del vissuto di don Jean

6 Gennaio ore 15.30 di giochi, musica, in visita
alla "Befana", ore 17.30 Estrazione "Lotteria"

7 Gennaio Gita in Montagna per adulti,

bimbi e giovani... siate pronti!!! 3479773885

1 gennaio, giornata mondiale della pace

Educare i giovani alla giustizia e alla pace: cominciamo con un respiro di speranza

Il Papa Benedetto XVI ha scelto il tema per la celebrazione della 45ª Giornata Mondiale della Pace del prossimo 1° gennaio 2012: **«Educare i giovani alla giustizia e alla pace»**.

Il tema entra nel vivo di una questione urgente nel mondo di oggi: ascoltare e valorizzare le nuove generazioni nella realizzazione del bene comune e nell'affermazione di un ordine sociale giusto e pacifico dove possano essere pienamente espressi e realizzati i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo. Risulta quindi un dovere delle presenti generazioni quello di porre le future nelle condizioni di esprimere in maniera libera e responsabile l'urgenza per un "mondo nuovo". La Chiesa desidera accogliere i giovani e le loro istanze come il segno di una sempre promettente primavera ed indica loro Gesù come modello di amore che rende «nuove tutte le cose» (Ap 21,5). I responsabili della cosa pubblica sono chiamati ad operare affinché istituzioni, leggi e ambienti di vita siano pervasi da umanesimo trascendente che offra alle nuove

generazioni opportunità di piena realizzazione e lavoro per costruire la civiltà dell'amore fraterno coerente alle più profonde esigenze di verità, di libertà, di amore e di giustizia dell'uomo.

Di qui, allora, la dimensione profetica del tema scelto da Benedetto XVI, che si inserisce nel solco della "pedagogia della pace" tracciato da Giovanni Paolo II fin dal 1985.

I giovani saranno gli operatori di giustizia e di pace in un mondo complesso e globalizzato.

Ciò rende necessaria una nuova "alleanza pedagogica" di tutti i soggetti responsabili.

Il tema preannuncia una preziosa tappa del Magistero proposto da Benedetto XVI nei Messaggi per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, iniziato nel segno della verità (2006: «Nella verità la pace»), proseguito con le riflessioni sulla dignità dell'uomo, sulla famiglia umana, sulla povertà, sulla custodia del creato 2010 e sulla libertà religiosa 2011, e che ora si rivolge alle menti e ai cuori pulsanti dei giovani: **«Educare i giovani alla giustizia e alla pace»**.

Unipol
ASSICURAZIONI

VALENTINO GIUSEPPE ZAMPIERI

Filiale di **PIOVE DI SACCO** - Via A. Valerio, 40/2
TEL. 049 584 1000 - Fax 049 584 1537
39034-02@agenzie.unipolassicurazioni.it

ONORANZE FUNEBRI
SARTORI
Piove di Sacco



Via San Rocco
(difronte alla nuova portineria dell'Ospedale)

- trasporti
- cremazioni
- arte funeraria

TEL. 049.584.28.33 - 049.970.27.27
Cell. 348.13.19.840 - 348.13.19.841

e-mail: sartori@zibonini.com

Gallo Casalinghi

*Articoli regalo - Casalinghi - Liste nozze
Punto vendita caffè Bialetti*

Via Garibaldi, 7 - 35028 Piove di Sacco
Tel. e Fax 049 5840175
mail: gallocasa@inwind.it

saltili di tono
Centro di Studi Musicali a Piove di Sacco

Vieni a trovarci!
La prima lezione è gratuita!

Siamo in via Marco Polo 22 (laterale destra di via Vivaldi)
a Piove di Sacco. Vi aspettiamo!

Infoline: 340.8922511
info@salliditono.it - www.salliditono.it



**BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI PIOVE DI SACCO**

Impegnati a promuovere valori e cultura

DIREZIONE GENERALE e SUCCURSALE CENTRALE

Via A. Valerio, 78 - Piove di Sacco - Tel 0495 842 066 - Fax 0495 841 275

SUCCURSALI

PIOVE DI SACCO - S. Anna: Via A. Valerio, 47 - Tel 0499 705 622 - Fax 0495 840 955

PIOVE DI S. - Centro Storico: Piazza Incoronata, 18 - Tel 0499 704 560 - Fax 0499 715 322



 **CREDITO
COOPERATIVO**

Differente per forza.